La profilazione è tutto

Solo così la formazione può essere utile ai professionisti

di Sergio Sorgi*

La progettazione formativa richiede modelli di riferimento che comprendono anche la capacità di considerare differenti stili dell'apprendere. Applicando una **profilazione** agli utenti di un **percorso formativo**, che per comodità chiameremo partecipanti, trarremo conseguenze utili per la progettazione. La dimensione "introversione-estroversione" considera l'orientamento verso se stessi o verso gli altri: il partecipante introverso orienta pensiero e comportamento prevalentemente verso la propria persona e il proprio mondo interiore. Il focus è centrato sui bisogni interiori: ciò che suscita interesse sono gli stati soggettivi, le proprie idee ed i propri i sentimenti. Una estroversione "pura" comporterebbe, al contrario, la tendenza a dirigere le proprie attività di pensiero e di comportamento verso le persone e il mondo esterno; ciò che suscita interesse sono essenzialmente le relazioni con le altre persone. La dimensione "dominanza-compiacenza" considera il tipo di ruolo che si tende ad assumere in un contesto professionale. Il focus qui è centrato sulla concretezza e sul pragmatismo, e la fiducia nel sé porta all'assunzione di responsabilità in prima persona. L'atteggiamento dominante è sicuro e deciso. La compiacenza privilegia invece l'assumere un ruolo dipendente da altri nei rapporti sociali. Il focus è centrato sulla riflessione e sulla prudenza. Unendo le due dimensioni possiamo simulare quattro profili-tipo di utente delle attività formative, che qui vengono analizzati nelle necessità progettuali più che per le dinamiche di aula. Il partecipante introverso-dominante è orientato ai risultati effettivi dell'apprendimento e all'utilizzo immediato e concreto di quanto apprenderà. Il partecipante estroverso-dominante è fortemente orientato a nuovi progetti e fantasie. Il partecipante estroverso-compiacente è fortemente orientato verso il rapporto umano e pertanto ricerca nell'apprendere il riconoscimento della comunità di appartenenza. Il partecipante compiacente-introverso è orientato verso la logica e la riflessione, è attento ai fatti e ai dati oggettivi: valuta ogni situazione in maniera meticolosa e sistematica e pertanto ricerca certezze numeriche e normative. Naturalmente, la semplificazione quasi caricaturale non rende giustizia alle complessità dei diversi profili. La profilazione, insomma, è tutto. Prima di consegnare un corso, il formatore dovrà verificare la coerenza del proprio lavoro con i diversi modelli di apprendimento.

La profilazione di un fondamentale per la progettazione di un percorso formativo

*Progetica

illiquido, magari indebitandosi in modo sconsiderato? Il fatto che anche negli USA, Paese che ha una tradizione finanziaria ben più lunga della nostra, le trappole mentali degli individui siano endemiche, fa riflettere. Mentre occorre continuare a investire tempo e risorse (private, pubbliche, fate voi) nell'aumento della consapevolezza finanziaria delle persone, dal momento che l'ignoranza ci addebita un inevitabile costo collettivo, credo che sia anche opportuno prendere atto che una moltitudine di persone nel mondo continuerà a compiere scelte subottimali o infelici in merito alla propria finanza personale. E non so se il paternalismo (vietare loro l'accesso a una moltitudine di opzioni, per minimizzare la probabilità che "si facciano del male") sia la risposta più indicata. In ballo qui c'è il futuro del capitalismo, che si è sempre basato sulla relazione diretta tra sapere (soprattutto un certo tipo di sapere) e aumento del benessere personale. Fintanto che la società che ne risulta non è terribilmente diseguale, e l'accesso al sapere è garantito, possiamo continuare a sostenere che il capitalismo è il regime peggiore, tranne tutti gli altri.

***fondatore YouInvest**
La Scuola per Investire
@LieraMarco